

Il nuovo calendario venatorio approvato dalla Provincia vale due anni. Dal 15 aprile la caccia di selezione al cinghiale. Regolamentata la caccia con il falco.



Biennale di caccia

Apertura della selezione al cinghiale da giovedì 15 aprile con largo anticipo rispetto allo scorso anno quando era partita in luglio; dal 1 giugno via anche alla caccia al capriolo maschio, anche questa in anticipo (nel 2009 era iniziata il 15 agosto), validità biennale e riconoscimento formale alla caccia con il falco. Sono queste le novità principali del calendario venatorio 2010 (che sarà valido per la prima volta anche nel 2011) approvato il 13 aprile dalla Giunta provinciale di Modena.

Il primo giorno ufficiale di caccia alla piccola fauna stanziale, però, sarà solo domenica 19 settembre, e, quando saranno impegnate tutte le doppiette modenesi: sia quelle che puntano alla selvaggina stanziale sia quelle dedicate agli ungulati.

Dal 1 settembre si entra nel periodo di apertura per ghiandaia, cornacchia grigia, gazza e tortora con limitazioni al carniere.

«Le novità più importanti - sottolinea **Gian Domenico Tomei**, assessore provinciale all'Agricoltura - riguarda un ulteriore rafforzamento della caccia

al cinghiale, attraverso l'anticipo dell'attività per i singoli cacciatori, al fine di contrastare e la proliferazione che sta provocando troppi danni all'agricoltura in montagna. Già lo scorso anno abbiamo avviato un'azione più decisa che sta dando risultati positivi, tant'è che ora possiamo affermare che la situazione sta migliorando anche se permangono zone critiche come a Pavullo dove l'obiettivo resta la scomparsa totale di questa specie».

La caccia di selezione al cinghiale viene effettuata da circa mille cacciatori autorizzati sulla base del piano di abbattimento stabilito ogni anno dalla Provincia di Modena che sarà definito nei prossimi giorni. Per questo motivo, oltre all'attesa dell'arrivo dei tesserini forniti dalla Regione, di fatto la caccia al cinghiale partirà con alcuni giorni di ritardo rispetto alla data ufficiale del 15 aprile. Il nuovo calendario stabilisce anche che chi pratica la caccia collettiva al cinghiale (che apre il 19 settembre) non può, nella stessa giornata praticare altre forme di caccia alla fauna stanziale. Tra le novità figurano anche alcune limitazioni tra

cui spiccano la chiusura anticipata della caccia alla beccaccia al 31 dicembre, mentre quella al fagiano e alla lepore chiude il 6 dicembre; nell'Atc Mo 2 la caccia alla pernice rossa termina il 18 ottobre; per la piccola fauna stanziale nelle prime due giornate di caccia ogni cacciatore non potrà abbattere più di un capo; per ogni appostamento temporaneo non possono cacciare contemporaneamente più di due cacciatori e di norma si usano capanni portatili prefabbricati. Viene specificato che per fucile scarico si intende l'arma che non contiene cartucce nel serbatoio e nemmeno in camera di cartuccia, mentre per le distanze di sicurezza (150 metri dalle abitazioni) non sono da considerare gli edifici con il tetto collato e non in ristrutturazione.

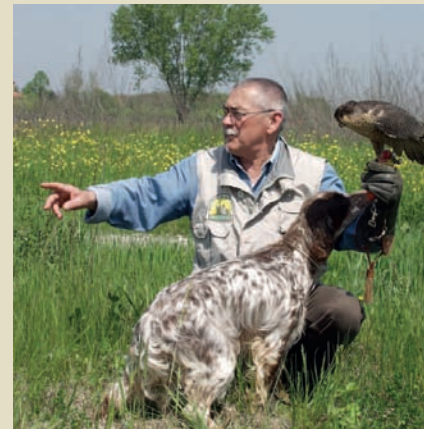
Il calendario venatorio provinciale sarà disponibile nel sito www.provincia.modena.it nella sezione Politiche faunistiche.



RITORNA LA FALCONERIA

Tra le novità del nuovo calendario venatorio l'ok alla caccia con il falco. A Modena tre falconieri

Tra le curiosità del nuovo calendario venatorio provinciale spicca il ricominciamento formale, introdotto quest'anno per la prima volta, della caccia con il falco. Consentita dalla legislazione nazionale, insieme alla caccia tradizionale e quella con l'arco (quest'ultima però ancora vietata in regione) per la caccia al falco nel modenese varranno d'ora in poi le disposizioni previste per l'attività venatoria alla fauna stanziale.



A Modena sono tre i falconieri autorizzati per l'addestramento dalla Provincia di Modena.

In genere si utilizzano falchi allevati, ma è possibile utilizzare anche rapaci come astore, sparpiero, falco di Harris fino all'aquila (infallibile a catturare le lepri). Previsto l'ausilio anche di un cane che ha il compito di cercare la selvaggina, alzarla in volo o farla correre; a quel punto entra all'opera il falco. Le prede preferite sono fagiani, pernici rosse e anatre. Se si tratta di selvaggina stanziale la percentuale di cattura è intorno al 10%. Se invece si tratta di selvaggina proveniente da allevamenti o delle aziende agrofaunistiche la percentuale di successo per il falco sale anche al 90%. Quasi come un cacciatore con il fucile.

Camaleonte e cukaualla portati al Centro fauna

Cresce il fenomeno delle rinunce di animali esotici

Un camaleonte e un altro rettile, probabilmente un cukaualla, tuttora da identificare con maggior precisione, sono stati consegnati nei giorni scorsi dal loro proprietario, un cittadino di Bologna, al Centro fauna selvatica Il Petrosino di Modena.

Il camaleonte, esemplare adulto originario dello Yemen, è lungo circa 25 centimetri, mentre il cukaualla, una delle oltre 700 specie di rettili delle zone del deserto del Messico, è ancora un piccolo ma già lungo oltre 50 centimetri con la prospettiva di arrivare (qualora venisse confermata la specie) alla lunghezza di oltre un metro e mezzo, motivo che, secondo i volontari del Centro, avrebbe convinto il proprietario a liberarsi dei due animali esotici, secondo primi accertamenti detenuti legalmente.

Dell'episodio, comunque, è stato informato il Corpo forestale dello Stato per eventuali ulteriori verifiche sulla base della normativa Cites che regola il commercio e la detenzione di fauna esotica.

«La rinuncia dei proprietari di animali esotici sta diventando un problema a

livello nazionale» afferma **Piero Milani**, responsabile del Centro che opera sulla base di una convenzione con la Provincia di Modena per il recupero e il salvataggio della fauna selvatica in difficoltà. «Anche a Modena negli ultimi anni - continua Milani - sono aumentate le consegne al Centro soprattutto di furetti, conigli nani ma anche iguane e pitoni da parte di proprietari quasi sempre pentiti di averli acquistati, probabilmente con troppa superficialità. Ovviamente è sempre meglio consegnarli a noi che abbandonarli, ma resta il problema di chi dovrà poi accudire questi animali mentre i Centri specializzati in fauna esotica in Italia, dove saranno trasferiti anche questi due rettili, sono ormai alla saturazione. È una questione - spiega Milani - di cui si deve occupare il governo al quale ci siamo già rivolti presentando nei mesi scorsi un progetto al ministero dell'Ambiente».

Per le segnalazioni e richieste di intervento sono attivi 24 ore su 24 alcuni numeri telefonici: 339 8183676-339 3535192 oppure è possibile chiamare anche il servizio 118.

